

ENNA

**Confronto
per prevenire
le dipendenze.**

di Ivan Scinaro

2

PIAZZA ARMERINA

**740 mila euro
per recuperare
i due capannoni
ex-Itis**

di Giada Furnari

3

CALTANISSETTA

**Convegno
interconfessionale
su famiglia, omofobia
e libertà di parola**

Redazione

4

EPISCOPATO SICULO



**Il segretario della Cei
mons. Galantino
in visita ai Vescovi
di Sicilia**

di Carmelo Cosenza

5

EDITORIALE

**La crisi
è anche opportunità**

«L'attuale situazione di crisi, che provoca tanto male e tanto disagio, urge in noi un cambiamento di stile. Essa, pur negativa, può capovolgersi in un'opportunità di cambiamento, può aprire il nostro cuore ai bisogni degli uomini, soprattutto di quelli che vivono vicino a noi, e determinare nella nostra esistenza un passo di vita più libero, più umano, meno impacciato da tanti pesi che condizionano le nostre ore quotidiane». La situazione di crisi «può determinare una rivoluzione di civiltà, oppure farci sprofondare tutti in una chiusura e in una delusione più profonde». Questo è uno dei passaggi di un discorso del vescovo di Reggio Emilia, mons. Massimo Camisasca, riportato da don Mauro Pizzighini sulla rivista delle Dehoniane "Settimana".

Mi hanno colpito le parole del vescovo in merito soprattutto alle soluzioni che egli suggerisce per ripartire. Queste alcune strade di cambiamento proposte: «entrare in una considerazione diversa del valore dei beni materiali, senza 'dipendere' in modo assoluto dalle cose e tornando ad essere 'uomini più liberi', per «riscoprire i desideri autentici»; «riprendere le relazioni con chi ci è vicino», senza chiudersi «nella propria casa, nel proprio mondo, sopraffatti dalle responsabilità e dalle fatiche, ma anche paurosi degli altri e diffidenti». Si tratta di «condividere un po' del tempo degli altri e dei loro bisogni», «essere presenti nei momenti più importanti della vita degli altri, come le nascite, le malattie, le morti», «aiutare gli altri ad avere speranza, a non sentirsi soli, a sapere che in caso di necessità ci sono altre persone con cui condividere le proprie fatiche»; «favorire un migliore rapporto tra servizio sociale pubblico e privato», valorizzando le azioni «dal basso», cioè «dai soggetti naturalmente più vicini al bisogno e più in grado di accompagnare l'azione delle persone perché diventino protagonisti di un possibile cambiamento del loro destino», senza dimenticare che «il valore profondo di un'azione sociale sta soprattutto nella sua capacità di educare».

Guardando alla nostra realtà siciliana, ancora caratterizzata da una forte identità culturale, soprattutto nei piccoli centri, mi sembra che quanto suggerito da Camisasca sia in parte nostro patrimonio genetico. Resiste ancora infatti il valore delle relazioni rispetto a quello dei beni materiali, il senso della vicinanza e della solidarietà verso le persone che vivono particolari difficoltà, il senso del vicinato. Poco o nullo è invece il rapporto tra servizio sociale pubblico e privato, ma qui la maggior responsabilità è da attribuire alla scadente qualità dei servizi sociali che i nostri Comuni offrono e alla conseguente diffidenza della gente nei confronti di tutto ciò che ha a che fare con chi amministra la Cosa pubblica.

Gli strumenti li possediamo già, non gettiamoli via imitando modelli che non ci appartengono e che hanno mostrato già tutti i loro limiti, ma valorizziamoli e puntiamo su di essi. Come Chiesa questi valori ci appartengono, anzi possiamo dire che sono proprio essi che hanno modellato la nostra identità sociale e culturale.

Giuseppe Rabita

Calano i matrimoni ma la famiglia resiste

Presentati i risultati di una ricerca effettuata in diocesi dall'Ufficio per la Famiglia. Nel decennio 2003 - 2012 quasi 300 matrimoni in meno



291 matrimoni in meno nell'anno 2012 rispetto al 2003 nei dodici Comuni di cui si compone la Diocesi di Pia-

za Armerina. È quanto emerge dalla ricerca effettuata dall'Ufficio diocesano per la Famiglia guidato da don Guido Ferri-

to registrare a Gela dove dai 469 matrimoni del 2003 (403 concordatari, cioè religiosi con effetti civili + 66 con rito civi-

le) si è passati a 332 (239 concordatari + 93 civili), quindi 137 matrimoni in meno. Questo dato risulta ovvio, essendo Gela il comune più popoloso della diocesi con oltre un terzo dei 226mila abitanti complessivi. Le percentuali di matrimoni celebrati in chiesa sono tutte elevate, segno che ancora in tanti chiedono di ricevere il Sacramento, anche se non è possibile verificare la consapevolezza del suo significato. Le percentuali si attestano infatti per la stragrande maggioranza (10 comuni su 12) al di sopra dell'80%. Maglia nera per Niscemi e Piazza Armerina che fanno registrare rispettivamente il 74,6% e il 76,8% di matrimoni concordatari. Al primo posto invece Barrafranca con il 92,4% di matrimoni celebrati in chiesa, seguita a ruota da Pietraperzia con il 90,8%.

continua a pag. 4...

◆ PIAZZA ARMERINA

Il Chiello sarà riqualficato

È quanto ha assicurato il Presidente della Commissione regionale "Servizi sociali e sanitari" in visita a Piazza Armerina nei giorni scorsi

Giada Furnari a pag. 2

Malformazioni a Gela

**C'è un nesso
con le emissioni ambientali?**

La nascita di un neonato con il sesso ambiguo riporta l'attenzione su un tema che agita tutti. Indiziata numero uno è la Raffineria che scarica le sue emissioni nell'ambiente. Un collegio di medici nominato dal Tribunale di Gela esaminerà i casi già verificati, mentre un pool di avvocati ha avviato le procedure per chiedere i dovuti risarcimenti alle famiglie interessate

Liliana Blanco a pag. 3

◆ ITALIANI E PEDOFILIA

**Don Di Noto ai Giornalisti:
"Attenti ai titoli ad effetto!"**



Il sacerdote siciliano mette in guardia gli operatori della comunicazione sulla lunga e distorta presentazione di un sondaggio che di fatto non parla o tratta di pedofilia,

a pag. 7



Si comunica che a partire da questa settimana, il giornale non sarà più consegnato da "Europosteenna" ma da Poste Italiane, a causa dello spropositato aumento della tariffa di Europoste. Pertanto, la consegna del giornale nei due comuni non avverrà più nella giornata di sabato.

ALLARME DIPENDENZE Confronto al Tribunale di Enna con un solo denominatore “prevenire”

La nicotina “la droga” più potente

in Breve

Ancora una volta l'auditorium “Falcone e Borsellino” del Tribunale di Enna si fa incubatore di messaggi e comunicazione positiva, rivolta ai giovani ennesi e non solo. La conferenza “Io smetto quando voglio, l'inganno della droga” che è anche il titolo del documentario della regista Tilde Di Dio, è stata molto apprezzata dagli studenti delle superiori che fino alla fine hanno ascoltato, a volte basiti per gli allarmanti dati sulla diffusione delle droghe leggere, i diversi interventi che si sono succeduti, moderati dalla giornalista Pierella Rizzo. Padrone di casa il Procuratore della repubblica Calogero Ferrotti, da sempre sensibile alle tematiche della legalità e della divulgazione dei valori fondanti della famiglia e della scuola, riprendendo il modello dei suoi colleghi magistrati Borsellino e Falcone che alle conferenze con gli opinion leader preferivano le scuole e gli studenti. Così, dopo una prima parte più istituzionale con il saluto del presidente

dell'Innerwheel, che si è fatta promotrice della realizzazione del lavoro filmico, Anna Maria Millauro, che vede protagonisti gli ospiti della comunità “Vivere” di Piazza Armerina, in cura al Sert di Enna, si è passati alla testimonianza del magistrato del Tribunale per i Minori di Caltanissetta, Francesco Pallini, che ha voluto raccontare ai numerosi giovani gli effetti delle droghe, dell'alcool, della dipendenza affettiva.

Carico di significato l'intervento di una studentessa del Liceo Classico Lorenza Savoca; le sue parole sono state riprese da avvocati e psicologi presenti in sala che hanno sottolineato come la prevenzione possa davvero dare libertà e piacere a tanti giovani che purtroppo li hanno perduti. Agli studenti adolescenti, l'avvocato Eleanna Parasiliti ha ricordato che chi assume droghe incorre anche a delle sanzioni amministrative come il ritiro della patente e il divieto di utilizzare il motorino. Il direttore del Sert di Enna, Ste-

fano dell'Aera, considerato sul territorio un esperto di dipendenze, non ha parlato subito di droga, ma di alcool e di come quest'ultimo possa provocare processi anche fra i quarantenni.

La domanda che lo psicoterapeuta ha rivolto ai giovani è stata: “Sapete che a Enna sono morte due persone di 42 e 48 anni di alcool? Sapete che ci sono stati suicidi per il gioco d'azzardo”? E lì a citare il comico Bisio che pubblicizza proprio questi strumenti che creano dipendenza. Il Sert di Enna, purtroppo a causa della spending review non ha più risorse per le missioni. Gli specialisti non possono più andare in giro a fare prevenzione. Si è passati da 17 operatori a 6. Il lavoro che si sta facendo è sul gruppo genitori, ha puntualizzato il responsabile Dell'Aera. La conferenza ha

focalizzato l'attenzione sulle dipendenze affettive e su come molte ragazze ormai diventino merce nelle mani degli adulti. L'evento si è chiuso con la lettura da parte del magistrato Pallini del testo della canzone: “Rehab” di Amy Winehouse, la storia di una ragazza che fa uso di droga e alcool che non vuole andare in riabilitazione. Le conclusioni al Procuratore Ferrotti, con i complimenti di una lodevole quanto apprezzabile iniziativa. Agli studenti è stata distribuita una brochure, a cura del Sert, sulla prevenzione delle dipendenze.

Ivan Scinaro



Che scuola scegliere dopo le Medie?



Villarosa. Il dirigente Bevilacqua (secondo da sin. in primo piano) nel corso di una simulazione di evacuazione della scuola.

Il “De Simone” di Villarosa è un Istituto comprensivo sempre in movimento perché sono davvero numerose le attività e le iniziative che riesce ad organizzare, tra cui quella di aiutare i giovani studenti a scegliere, entro la fine di febbraio, la scuola superiore da frequentare. Che non è una cosa da poco, considerato che spesso è una decisione sofferta che mette in crisi sia lo studente che la famiglia.

“Certo - dice il dirigente Giovanni Be-

vilacqua - la scelta è importante e va valutata bene. La scuola, quindi, in collaborazione con la famiglia e gli istituti superiori, ha il compito prioritario di orientare il ragazzo, aiutarlo a superare la crisi adolescenziale, ad autodisciplinarsi, ad autogestirsi, infine ad auto orientarsi. In particolare - spiega Bevilacqua - il nostro Istituto comincia l'attività di orientamento già dalla prima media con la trattazione

di argomenti attinenti alla tematica del lavoro o attraverso test per la rilevazione degli interessi scolastici, ai fini del consiglio orientativo e alla prosecuzione degli studi. In terza media poi promuoviamo incontri e dibattiti con alunni e docenti di Istituti superiori di Enna e Caltanissetta, per conoscere le opportunità offerte e valutare le proprie scelte. Particolarmente accattivanti per gli studenti - prosegue il prof. Bevilacqua - quest'anno sono risultate due attività

promosse in collaborazione con il liceo classico e il liceo scientifico di Enna. Già da qualche anno il liceo classico incontra i nostri alunni organizzando minicorsi di Latino e di Greco, che sono stati tenuti nelle ore pomeridiane dalle professoresse Tiziana Buono e Francesca Briguglio, le quali hanno fatto sperimentare la validità del metodo Örgberg; un sistema di apprendimento delle lingue classiche, assimilabile a quelle delle lingue straniere contemporanee veloci e piacevole.

Un'altra attività a cui il “De Simone” partecipa da qualche anno, riportando anche ottimi risultati è la coppa “Farinato”, ovvero giochi matematici a squadre promossi dal Liceo scientifico di Enna. Un modo questo per avvicinare gli studenti alla matematica mediante il suo aspetto ludico e ricreativo. Tale iniziativa - conclude Bevilacqua - come i giochi matematici promossi dalla Bocconi e i giochi del Mediterraneo, riscuote ogni anno molto successo, dimostrando che la matematica può essere vista come un gioco che coinvolge e diverte. Quest'anno i giochi si sono disputati il 25 gennaio scorso e i nostri ragazzi, 14 alunni delle terze medie di Villarosa e Villapriolo divisi in 2 squadre, si sono classificati al secondo e al terzo posto su nove squadre.”

Pietro Lisacchi

“Vincere lo stress” Un seminario a Gela

Sabato 15 marzo dalle 10 alle 12.30, si svolgerà a Gela un Seminario sul metodo RQI (Riequilibrio Quantico Integrato). Il seminario si svolgerà presso lo studio di Psicologia clinica e Psicoterapia di via Cartesio n.14 scala B.

Il Metodo RQI è uno strumento semplice e veloce, messo a punto dal dott. Marco Fincati, per individuare le vere cause di stress e le migliori metodiche per risolverle. Dato che lo stress è alla base della maggior parte dei problemi umani, diventa necessario conoscere e conoscersi al fine di cogliere le proprie sensibilità ai diversi fattori del “non star bene”. Il

metodo verrà proposto da un cultore della medicina naturale e delle tecniche di potenziamento del benessere, il dott. Giuseppe La Mendo, docente presso la Scuola Italiana di Scienze Neuropatiche. Al termine della parte teorica, i partecipanti che lo vorranno potranno volontariamente sottoporsi al test RQI. È prevista una quota di partecipazione individuale di 30 euro. Numero massimo: 15 partecipanti. Si consiglia di prenotarsi, inviando un sms al numero 338.3972216 specificando iscrizione al metodo RQI più nome e cognome del candidato al seminario. Termine ultimo di iscrizione 1 Marzo 2014.

Sanità piazzese. Niente tagli per il “Chiello”

Si è svolta nella Sala delle luci del Comune di Piazza Armerina l'audizione della Commissione regionale “Servizi sociali e sanitari” per affrontare le problematiche sanitarie dell'ospedale piazzese “M. Chiello”. L'audizione è avvenuta nell'ambito del tour in favore della sanità ennese che ha visto lo svolgimento di altre due audizioni della commissione a Leonforte ed Enna.

All'inizio della seduta il presidente della commissione, Giuseppe Digiacomo, ha assicurato che il nosocomio “Chiello” per la centralità della Città di Piazza Armerina e le sue peculiarità turistiche non sarà penalizzato ma riquilibrato. A seguire nel suo intervento l'assessore regionale alla sanità, Lucia Borsel-

lino, ha annunciato che il reparto di Pediatria del Chiello non chiuderà e anzi manterrà 6 posti letto. L'assessore Borsellino ha tra l'altro dichiarato: “Conosco le eccellenze dei reparti di Chirurgia, Nefrologia, Ortopedia, e garantisco che saranno potenziate”.

La commissione ha ascoltato le testimonianze dei medici e del personale sanitario del “Chiello” che hanno esposto carenze di organico e di forniture ospedaliere. Gli interventi del presidente, Rosa Rovetto, e del vicepresidente Massimo Di Seri, dell'associazione comitato “Pro-Chiello”, hanno sottolineato il costante impegno dei cittadini comuni affinché il nosocomio non venga depauperato di servizi e reparti.

“Piazza oltre che polo turistico è sede di casa circondariale. Pertanto chiediamo che la sanità armerina conservi la sua dignità” ha dichiarato Concetto Arancio, presidente della commissione consiliare sanità. Il vicepresidente vicario dell'Ars Antonio Venturino ha sottolineato: “La chiusura del Chiello, sarebbe stata uno scempio. Questa è solo una prima vittoria, da oggi occorre lavorare insieme per mettere il nostro ospedale ed i professionisti che vi lavorano, nelle condizioni di rendere il cento per cento, non solo al servizio dei cittadini piazzesi ma anche del vasto comprensorio circostante”. Il deputato piazzese Luisa Lantieri ha detto: “Il mantenimento del reparto di Pediatria è una gran-

de vittoria, segno dell'attenzione che l'assessore Lucia Borsellino ha riservato alla sanità armerina, le trasferite palermitane che mi hanno vista al fianco del comitato “Pro-Chiello” stanno dando i loro frutti”.

Al momento è stato evitato il drastico taglio dei posti letto temuto anche per l'ospedale “Chiello” sulla base del Decreto Balduzzi, grazie all'azione che i sindacati hanno po-

sto a livello regionale e che ha permesso di salvare le sorti di 37 ospedali in Sicilia. Il Chiello continua a conservare 102 posti letto e attende ulteriori potenziamenti.

Giada Furnari



Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Nuove reazioni per la nascita di un bimbo dal sesso ambiguo Ancora malformazioni

Il problema delle malformazioni torna prepotentemente a Gela. Qualche giorno fa al reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale è nato un bimbo dal sesso ambiguo. "Ha le caratteristiche di ambedue i sessi - ha detto il primario del reparto Michele Palmeri - adesso il neonato dovrà essere sottoposto a tutti gli esami ecografici per capire quale apparato genitale è sviluppato a prescindere dalle parti esterne". La notizia ha avuto una grande eco in città e si è tornato a parlare di questo argomento. Il presidente dell'associazione dei genitori di bambini nati con malformazioni ha chiesto l'attivazione del registro tumori e malformazioni affinché si possa studiare il nesso di causalità fra i casi di bambini malformati e la Raffineria di Gela, l'indiziata numero uno.

Dopo lo choc è arrivata la reazione. È stata avviata un'indagine per valutare se c'è un nesso tra le emissioni ambientali e le malformazioni neonatali. Verrà utilizzato

uno studio che riguarda un campione di oltre cinquanta bambini nati con le malformazioni più diffuse: ipospadias, palatoschisi e spina bifida. Nell'indagine sono state analizzate anche soggetti nati con tre o sei dita in una mano. Gli accertamenti avviati da consulenti tecnici e medici di un collegio nominato dal Tribunale di Gela, giudice dei procedimenti malformazioni, Valentina Balbo, hanno permesso a un pool di avvocati composto da Lucio Greco, presidente dell'associazione 'Cittadini per la giustizia', e dai legali Maurizio Cannizzo e Luigi Fontanella, di avviare procedimenti giudiziari finalizzati a garantire un risarcimento equo alle famiglie dei bambini nati con malformazioni. "Cosa aspetta il sindaco Angelo Fasulo, massima autorità sanitaria in Città - accusa il legale Greco - ad avviare tutte le iniziative utili per verificare le soluzioni possibili chiedendo un'indagine conoscitiva alle commissioni Igiene e sanità

di Camera e Senato. Bisogna stabilire se c'è causalità tra inquinamento ambientale e malformazioni".

Il collegio tecnico dei Ctu, presieduto da Pierpaolo Mastroiaco, ha sottolineato all'attenzione del giudice Valentina Balbo, che è "un periodo troppo breve e inappropriato per potere effettuare una analisi attenta e precisa degli elaborati. La stesura della perizia deve essere puntuale e per questo servono tempi ragionevoli per esprimere in modo esauriente il giudizio". Secondo i componenti del Ctu "la valutazione del nesso causale tra esposizione ambientali e malformazioni è complessa per le numerose pubblicazioni scientifiche emerse negli ultimi anni non facilmente reperibili in tempi brevi".

"Il Comune si è costituito parte civile in tutti i procedimenti avviati per reati ambientali" dice il vice sindaco Fortunato Ferracane - e questo la dice lunga sulla posizione del Comune, da anni ci

sono indagini in corso sulle malformazioni e noi guardiamo con attenzione gli sviluppi della situazione". Abbiamo avviato circa 50 procedimenti giudiziari, contro la Raffineria di Gela - dice Greco - e società appartenenti alla multinazionale e con la partecipazione della Procura della Repubblica, con l'obiettivo di verificare l'eventuale nesso di causalità tra inquinamento ambientale e malformazioni fetoneonatali ed epigenetica conseguenti a fattori di inquinamento ambientale legato all'attività industriale. Come associazione siamo fiduciosi che gli accertamenti avviati e l'interazione tra i Ctu medici e chimici del collegio nominato dal tribunale di Gela, riconoscano una connessione tra l'inquinamento e le malformazioni e preveda un risarcimento per le famiglie colpite da questo triste fenomeno anche con precise cure sanitarie".

Liliana Blanco



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Complimenti Ministro! A che servono i genitori?

Qualcuno forse griderà al bigottismo ma obiettivamente le ultime dichiarazioni del ministro dell'Istruzione, Maria Chiara Carrozza, rese a Rai news, hanno dell'incredibile; eccole: "Il ruolo materno e paterno tradizionali ormai si alternano". Per poi sfilare le figure dei genitori: "Non sono per estremizzare e cancellare, ad esempio, la festa del papà ma neanche per calcare la mano. La famiglia ideale in questo momento non esiste, forse non è mai esistita. Bisogna stare molto attenti a enfatizzare la struttura familiare ideale". Come a volere dire che la famiglia è ormai uno stereotipo e come tale va annullata alla radice. Quindi, per un calcolo politico, vengono cancellate con la matita blu le identità di padre e madre. "I genitori però devono ringraziare la ministra democratica Carrozza per la sua magnanimità: cercherà di non eliminare la festa della mamma e nemmeno quella del papà. E magari, in queste due date, con uno sforzo enorme, consentirà agli insegnanti di permettere agli alunni delle elementari di preparare qualche regaluccio ai genitori. Però in silenzio, quasi di nascosto e vergognandosi per essere così retrogradi, oscurantisti e nostalgici". Così commenta Ornella Felici dal sito dei Papaboy. Sembra paradossale ma a Venezia nelle scuole materne vengono distribuiti anche libri gay. Le fiabe dove un uovo è covato da due pinguini maschi, il cane Bif che vuol fare la ballerina e altri libretti "alternativi" distribuiti negli asili nido e nelle scuole materne del Comune. Il sindaco Orsoni ha autorizzato la proposta di sostituire sui moduli comunali la dicitura "padre/madre" con il termine "genitore", come già adottato da altri Comuni e dallo stesso ministero per l'Istruzione. Forse non era mai accaduto nella storia della civilissima società italiana tanto mutamento anche nel linguaggio e nella forma. La sostanza rimane comunque con l'essenza di un attacco senza precedenti al concetto di famiglia tradizionalmente inteso. Il quotidiano dei vescovi, Avvenire così titolava: "Un'altra picconata alla famiglia. Via padre e madre dal Mamiani". Il preside di quest'ultimo, un liceo del quartiere Prati a Roma, si era reso protagonista di un episodio: nel libretto delle giustificazioni degli oltre mille alunni, invece che la dizione "padre" e "madre", figurava quella "1° genitore" e "2° genitore". Nell'anteprima del modello per l'iscrizione all'anno scolastico 2014/2015, si chiedono i dati anagrafici di chi fa la domanda, sbarrando la crocetta "genitore", "affidatario" o "tutore" e, più in là, a pagina 5, c'è un riquadro da compilare sotto il titolo "Dati Secondo Genitore". Complimenti Ministro, se non è deriva educativa questa, come si potrebbe chiamare?

info@scinaro.it

Piazza, arrivano i fondi per l'ex Itis



Di recente il sindaco di Piazza Armerina, Filippo Miroddi, ha comunicato che grazie ad una rimodulazione di fondi assegnati al Patto del Golfo sarà possibile affrontare la risistemazione strutturale di due dei capannoni che si affacciano sulla via Intorcetta e che fanno parte del complesso comunale che un tempo era sede dell'Istituto Tecnico Industriale "Ettore Maiorana". Qualche settimana fa sull'argomento relativo alla rimodulazione di questi fondi si è celebrata una riunione a Niscemi alla quale ha partecipato anche il sindaco Miroddi.

Circa 740.000 euro che saranno investiti per recuperare i due capannoni (uno dei quali attualmente adibito a parco macchi-

ne del Comune) che versano in condizioni pessime a livello strutturale e per eliminare la copertura di amianto di uno dei due, essendo l'altro sprovvisto di tetto da quando qualche anno fa la copertura fatiscente in legno fu rimossa. Il ripristino dei capannoni grazie ai fondi consentirà di avviare delle attività a sostegno dell'economia piazzese.

Il Patto Territoriale del Golfo è lo strumento di programmazione negoziata sottoscritto, nel luglio 1998, dai sindaci dei Comuni di Piazza Armerina, Gela, Butera, Niscemi, Mazzarino e Licata. I soldi destinati a Piazza derivano da una rimodulazione dei fondi assegnati al Patto. Nel giugno 2010 il Ministero dello Sviluppo Economico aveva chiesto di rimodulare l'insieme degli stanziamenti a causa di una riduzione delle somme a disposizione. In quella occasione i sindaci delle città coinvolte avevano deciso di mantenere la richiesta per opere infrastrutturali, che a Piazza Armerina prevedeva una assegnazione di poco più di 300.000 euro riducendo la disponibilità a favore di imprese per investimenti privati, a causa della mancata

partecipazione da parte delle aziende.

La nuova rimodulazione decisa all'unanimità da Niscemi, Butera, Gela, Licata, Mazzarino e Piazza, era stato proposto al Ministero di assegnare l'intera somma residua di circa 4,5 milioni di euro ai 6 comuni dividendola in parti uguali e destinandola a opere infrastrutturali. La risposta del Ministero è stata positiva. Il Patto si basa sulla volontà di una più ampia utilizzazione delle opportunità offerte dal patrimonio ambientale e culturale locale e della sua capacità futura di attrazione di flussi turistici nonché all'attivazione di tutte le misure d'intervento necessarie per la promozione dello sviluppo di piccola e micro imprenditorialità, in particolare l'artigianato produttivo, connessa alle potenzialità turistiche del territorio. I capannoni ex Itis dopo la ristrutturazione saranno utilizzati per attività socio-imprenditoriali.

G. E.

Gela e il "business" dei cattivi esempi

Il rilancio di opportunità imprenditoriali e la creazione di impianti produttivi aiutano, perché sono un incentivo di sviluppo. Buono, diremmo. E fin qui, nulla di strano. Ma come si può agire a Gela? E quali possono essere queste idee? Ormai si vede di tutto. Strade poco curate, negozi in crisi, burocrazia lenta, ambulanti sempre più abusivi e volgari, giovani senza lavoro e futuro, politiche litigiose, parrocchie fin troppo "recintate", tentativi di risanamento spesso disastrosi... che territorio vogliamo consegnare? Scappare sarebbe l'unica soluzione. Invece si rimane, inerti e assenti, a raccogliere le ceneri delle speranze che non sfociano in atti concreti. Il tuo curriculum è nullo se poi non hai un "angelo custode" a portata di mano. In questo continuo "fare e disfare" la tela di Penelope mi chiedo cosa sia diventato l'uomo. No, non è necessario pensare al manager in giacca e cravatta, al

"figlio di papà" con tre bancomat in tasca o al potente di turno dalla querela facile. Magari è un fedele stanco e apatico, un rigido osservatore della dottrina votato ai pellegrinaggi o un presbitero preparato e attento, buon amministratore di offerte che poi, tra un antipasto, una pizza e qualche buon bicchiere di "Principe di Butera", sorregge un principio di povertà mai vissuto e si accaparra il consenso delle masse. Chiaro, è un momento di condivisione fraterno, ma alla faccia di chi non sa neanche come è fatta una cena.

Senza togliere nulla alle virtù del vino e alla saggezza dei grandi ristoratori, bisognerebbe tuttavia incominciare a credere in una società pulita, dove la presenza di Cristo non sia solo ostia da consumare ma Vangelo da praticare. Gela potrebbe essere una risposta valida in un momento difficile, un esempio anche per l'Europa,

ma scade in questioni banali che non la orientano verso un terreno fertile. Anzi, in molti casi sembra di assistere ad un'altra "età giolittiana", dove non c'è spazio per la buona volontà e la determinazione di tante intelligenze e si sprecano risorse e contenuti per qualche logica clientelare. Insomma, alla fine lavorano le stesse persone e con lo stesso criterio. E lo statista della porta accanto trova, con sorprendente tocco magico, la sistemazione per amici e parenti. Forse è un ambiente alieno, o si parla "una lingua che per gli altri è sbagliata", come ricordava un deciso Riccardo Fogli nella canzone "Malinconia". Purtroppo, la minestra non cambia. Piace a tutti. Un po' meno al padre di famiglia onesto e laborioso, l'operaio che si è logorato la camicia e i pantaloni pur di vedere il figlio laureato o diplomato e ha dovuto rattoppare pezze sul sedere. Intanto, quest'ultimo prepara già

le valigie poiché sa, con poetica rassegnazione, che per lui "non c'è niente". Il pensionato paga tra stenti e miserie le affannose bollette, il quarantenne continua ad essere mantenuto dai genitori anziani e il proletario sopporta tutto, anche l'umiliazione di non comprare il latte ai propri figli. Non parliamo di pellicole cinematografiche, ma di spaccati quotidiani che colpiscono al cuore più di qualunque film. Finirà il "business" dei cattivi esempi? Non lo sappiamo. Magari uno storico come Salvemini, se fosse vissuto fino ad oggi, avrebbe avuto la risposta. Il Novecento, però, lo troviamo sui libri di storia, quella stessa storia che ci racconta scenari di profonde ingiustizie. A questo punto, si spera soltanto che possa iniziare la stagione dei "buoni propositi" e delle azioni costruttive, in grado di portare risultati migliori e traguardi sicuri. Una città così bella, in fondo, un po' di attenzione in più la meriterebbe.

Marco Di Dio

IN GIRO NEL WEB
I SITI CATTOLICI

www.coromagnificat.it

È il sito del coro polifonico "Magnificat" nato nel 1992 nella Basilica dell'Immacolata di Agrigento. Il coro, attualmente composto da quaranta elementi diretti dal maestro Lilia Cavallieri, è impegnato per l'animazione dei più importanti eventi dell'anno liturgico e per un'intensa attività concertistica. Nel corso degli anni il repertorio si è arricchito con brani gospel, musica popolare e musica classica. Il coro ha partecipato a diversi concorsi e rassegne a carattere regionale e nazionale ed ha sostenuto iniziative di beneficenza. Il 19 ottobre 2003, in occasione della beatificazione di Madre Teresa di Calcutta, il coro si è esibito alla presenza del Santo Padre Giovanni Paolo II in San Pietro. Il 16 dicembre 2011, ha ricevuto il "Premio Immacolata" e il 12 marzo 2011, per la ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, in collaborazione si è esibito presso il Palacongressi di Agrigento con un programma interamente dedicato a brani tratti dalle opere di Giuseppe Verdi. Il sito accoglie la storia del gruppo e una foto gallery delle varie iniziative documentate anche da una raccolta video, inoltre, è possibile scaricare in mp3 l'ultimo loro concerto tenuto in occasione del recente Natale. Il gruppo ha anche una casella per i contatti per ricevere anche inviti per concerti di solidarietà.

www.movimentomariano.org

CALTANISSETTA Convegno interconfessionale su famiglia naturale, legge sull’omofobia e libertà di parola

Adozioni omosessuali? No, grazie

Si è tenuto, presso il salone dell'istituto Testasecca, organizzato dal Comitato “Si alla famiglia” e dall’Alleanza Evangelica Italiana, un affollatissimo incontro sul tema “E se fosse una delle ultime volte che possiamo parlare di certe cose liberamente? Legge sull’omofobia e libertà di parola. Si possono conciliare?”. Presentati e introdotti dal prof. Nazzareno Ulfo di Caltanissetta, pastore della Chiesa Cristiana Evangelica “Sola Grazia”, sono intervenuti con una serie di applauditissimi interventi l’ing. Matteo Caruso (Comitato Si alla Famiglia della Sicilia), il prof. Leonardo De Chirico (Alleanza Evangelica Italiana), prof.ssa Nazzarena Condemi (Associazione Bney Efraim), Giuseppe Scaringella (presidente Missione “Cristo Regna”), Giuseppe Cantello (Porte Aperte Italia), on. Alessandro Pagano che da parlamentare nazionale si è opposto con forza e determinazione al disegno di legge che porta il nome dell’On. Scalfarotto. Interventi che hanno impreziosito il dibattito sono stati quelli dell’On. Sandro Oliveri di Palermo, di Diego Torre, dell’avv.

Ivan Caradonna di Comiso. È stato sottolineato unanimemente come ormai la guerra sul tema omosessualità e ideologia del gender sia scoppiata e la realtà delle cose sia sotto gli occhi di tutti. Sono stati ricordati come esempi l’incriminazione avvenuta qualche ora prima del convegno dell’arcivescovo emerito di Pamplona, mons. Fernando Sebastián Aguilar (84 anni) e nelle ultime settimane di tanti pastori evangelici che nel mondo dove sono in vigore leggi come quella che si vorrebbe in Italia, sono stati arrestati, per il solo fatto di aver letto pubblicamente la Bibbia nei passi che riguardano il matrimonio e la famiglia. Ormai - è stato ricordato da tutti - nel mondo occidentale sono state approvate, o lo stanno per diventare, leggi sull’omofobia, unioni civili e matrimoni omosessuali, mentre viene insegnata nelle scuole l’ideologia gender e scompaiono i termini padre e madre, troppo superati dal “senso della storia”. In molti ancora stentano a rendersi conto che siamo di fronte a una rivoluzione antropologica epocale. Ci siamo incontrati, è stato ricordato,

per proporre a tutti un sì alla famiglia e a tutto quanto la promuove o la rafforza, e un sì anche all’accoglienza nella società e nelle comunità religiose - con rispetto - delle persone omosessuali, ma insieme un no al «matrimonio» e alle adozioni omosessuali, all’introduzione della cosiddetta ideologia di genere nelle scuole, e a una legge sull’omofobia la quale, introducendo un reato di opinione che rischia di mandare in prigione chi esprime con pacatezza idee contrarie ai «poteri forti» e alle lobby dominanti, ferisce gravemente la libertà di espressione. Non stiamo mettendo insieme cose diverse. Se avessimo avuto dei dubbi, ce li ha tolti l’intervista a L’Espresso del 26 agosto 2013 del relatore e principale promotore della legge contro l’omofobia, l’onorevole Ivan Scalfarotto, secondo cui tra questa legge e quella sul «matrimonio» omosessuale «una viene logicamente prima dell’altra». Ed ancora è stato sottolineato un Sì all’accoglienza rispettosa delle persone omosessuali, evitando ogni marchio di ingiusta discriminazione e colpendo se-

veramente chi si macchia di atti di violenza, chi minaccia, chi insulta le persone omosessuali. No all’adozione da parte di coppie omosessuali. A chi obietta che è meglio per tanti bambini essere adottati da coppie omosessuali che restare in orfanotrofio, è stato ricordato che migliaia di coppie formate da un uomo e da una donna sono in lista di attesa, e molte non arriveranno mai all’adozione, a causa della macchinosità delle leggi e delle procedure. Dall’incontro nisseno è nata una sorta di coordinamento regionale che proporrà analoghi momenti di riflessione e formazione, di protesta e di proposta in altre città siciliane. Richieste in tal senso sono già venute subito in quella sede da Catania, Palermo, Siracusa, Comiso, Agrigento, Enna, Racalmuto, mentre adesioni al comitato Si alla Famiglia sono pervenute dal Forum delle associazioni Familiari, dal Sindacato delle Famiglie e da Amicizia Cattolica della provincia di Messina e dall’associazione Società Domani di Palermo.

Sotto il cielo stellato

di Girolama Sansone

Marcianum Press Edizioni, Venezia 2013 pp. 432 € 19,00

Quella narrata è la storia di una Sicilia (Sicilia occidentale, Trapani all’inizio del Novecento) che, pur mantenendo intatte le credenze e le tradizioni popolari, è capace di cambiare ed emanciparsi nel



corso dei decenni. È anche la storia di tutti gli uomini che ogni giorno devono fare i conti con i loro sentimenti, con le proprie emozioni e con tutti gli imprevisti che riserva la vita. Girolama Sansone è nata a Marciana Marina (LI) dove

ha vissuto la sua infanzia. Già fisioterapista e psicomotricista, si è laureata in Scienze dell’educazione all’Università degli Studi di Palermo. Attualmente svolge la professione di insegnante. Appassionata sostenitrice della teoria sull’origine trapanese dell’Odissea, ha pubblicato nel 2005 il saggio “I viaggi di Ulisse e le isole Egadi”.

Le consegne del Papa al Cif, essere presenti in famiglia



Maria Teresa Ventura e Venera Petralia

Il messaggio di Papa Francesco ai partecipanti al 29° Congresso Nazionale sul tema “Cif quel passo in più. Ri-generare la vita, coltivare la speranza” è stato al centro delle riflessioni dell’incontro periodico della sezione piazzese del Centro Italiano Femminile. Gli spunti della riflessione sono stati avviati dalla presidente comunale Maria Teresa Ventura e da Venera Petralia, coordinatrice dell’archivio storico diocesano. Teresa Ventura ha letto ed esposto la relazione della presidente nazionale del Cif Maria Pia Campanile Savatteri al Papa in occasione dell’udienza pontificia privata

concessa alle ciffine nella Sala Clementina. “La presidente nazionale - ha detto Ventura - ha tra l’altro sottolineato come la nostra associazione è impegnata sul piano sociale, culturale e civile per fare crescere la coscienza delle donne alla luce della Fede e del Magistero della Chiesa, nella ricerca del dialogo e del confronto, con attenzione prioritaria per la famiglia e per l’educazione. Inoltre il Cif ha accolto la sollecitazione di Papa Francesco ad essere presenti e ad operare perché il genio femminile è necessario nei luoghi in cui si prendono le decisioni importanti tanto nella Chiesa come

nelle strutture sociali”. Venera Petralia analizzando insieme alle socie presenti il messaggio del Papa ha tratteggiato: “Il Pontefice nel suo messaggio si pone un interrogativo su come la donna possa conciliare lavoro e famiglia, rispondendo, come, per riuscirci, il discernimento e la preghiera assidua e perseverante siano elementi necessari e imprescindibili. La presenza della donna in famiglia e nella società si rivela quanto mai necessaria per la trasmissione alle generazioni future di solidi principi morali”.

Giada Furnari

segue dalla prima pagina Calano i matrimoni ma la famiglia resiste

Complessivamente si può affermare che la famiglia fondata sul matrimonio (sia concordatario che civile) ancora regge, segno che si vuole dare una certa stabilità all’unione. Non sappiamo però quante sono le coppie che decidono di andare a convivere, né le motiva-

zioni perché si sceglie il rito civile. A questa domanda spesso le coppie rispondono di scegliere il rito civile o di convivere perché non hanno i soldi necessari per affrontare le spese per il matrimonio in chiesa. Qui penso che tutti dovremmo interrogarci sui perché di questa ri-

sposta. Certo, considerato di quanti inutili orpelli si è sovraccaricata la cerimonia delle nozze (abiti costosissimi, centinaia di invitati al ristorante, tenori, soprani e orchestre, addobbi floreali ricercati, bomboniere, ecc...), diventa ragionevole rifugiarsi nel rito civile in tempi di

crisi economica. Interessante sarebbe anche conoscere quanti di questi matrimoni sono falliti con sentenza di divorzio o separazione civile. Ma la raccolta di questi dati non è stata ancora effettuata. Il 18 febbraio prossimo, dopo l’inaugurazione dell’Anno

giudiziario del Tribunale Ecclesiastico Siculo, si saprà invece quanti sono stati i matrimoni dichiarati nulli dall’autorità ecclesiastica. Per questi dati vi rimandiamo al prossimo numero.

Giuseppe Rabita

Matrimoni Concordatari e Civili nei 12 comuni della Diocesi di Piazza Armerina																										
ANNO	AIDONE		BARRAFRANCA		BUTERA		ENNA		GELA		MAZZARINO		NISCEMI		PIAZZA ARMERINA		PIETRAPERZIA		RIESI		VALGUARNERA		VILLAROSA		TOTALE DELL'ANNO	
	Conc.	Civ.	Conc.	Civ.	Conc.	Civ.	Conc.	Civ.	Conc.	Civ.	Conc.	Civ.	Conc.	Civ.	Conc.	Civ.	Conc.	Civ.	Conc.	Civ.	Conc.	Civ.	Conc.	Civ.	Conc.	Civ.
2003	33	02	68	07	24	-	136	16	403	66	61	7	128	53	106	37	27	3	89	6	44	5	16	2	1135	204
2004	18	-	67	08	27	02	133	16	390	69	55	4	131	45	111	28	45	6	82	14	56	6	34	6	1149	204
2005	26	5	62	1	23	6	120	15	348	74	54	5	114	38	89	28	31	4	69	7	34	5	13	3	983	191
2006	27	8	67	6	17	2	114	16	333	70	63	12	125	48	103	24	35	5	60	4	26	3	26	8	996	206
2007	15	5	65	5	23	1	117	19	346	81	51	7	128	19	84	21	40	2	61	12	34	9	20	5	984	186
2008	28	4	68	5	25	1	144	22	350	79	60	11	104	35	83	28	40	4	71	9	32	6	14	5	1019	209
2009	18	7	58	4	13	6	124	18	289	60	58	05	103	44	75	29	33	3	61	12	32	7	20	5	884	199
2010	18	2	55	5	21	8	123	14	267	88	66	4	123	48	74	21	31	6	60	11	25	7	17	1	880	215
2011	17	3	46	2	29	3	101	20	238	87	67	5	101	33	88	34	25	3	56	11	31	7	16	4	815	212
2012	21	3	59	7	24	6	124	20	239	93	48	13	107	34	85	22	30	4	55	15	20	4	14	1	826	222
TOT.	221	39	615	50	226	35	1236	176	3203	767	583	73	1164	397	898	272	396	40	664	100	334	59	190	40	9671	2048
%	85%	15%	92,4%	7,6%	86,6%	13,4%	87,5%	12,5%	80,7%	19,3%	88,9%	11,1%	74,6%	25,4%	76,8%	23,2%	90,8%	9,2%	86,9%	13,1%	85%	15%	82,6%	17,4%	82,5%	17,5%

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PALERMO Vescovi siciliani in Conferenza con la partecipazione del Segretario della CEI

Mons. Galantino alla Cesi

Si svolgerà dal 17 al 19 febbraio la sessione invernale della Conferenza Episcopale Siciliana. Presso la sede della stessa CESi di Palermo in corso Calatafimi, i vescovi siciliani si riuniranno nella sessione ordinaria sotto la presidenza del cardinale Paolo Romeo.

Nella mattinata del giorno 18 avrà luogo l'incontro con la Commissione Presbiterale Siciliana, mentre nel pomeriggio, presso l'Aula Magna della Facoltà Teologica di Sicilia, i vescovi parteciperanno all'inaugurazione dell'anno giudiziario del Tribu-

nale ecclesiastico regionale, durante il quale il presidente dello stesso Tribunale, mons. Vincenzo Murgano presenterà i dati dell'anno giudiziario passato. Il nuovo Anno giudiziario sarà inaugurato nel pomeriggio del giorno 18 con la prolusione sul tema: "Questioni relative alla attuale riforma del diritto penale canonico", lectio del cardinale Francesco Coccopalmerio, presidente del Pontificio Consiglio per i testi legislativi. Anche l'amministratore diocesano di Piazza Armerina, mons. Giovanni Bongiovanni, prenderà

parte ai lavori della Conferenza. Il 19 febbraio alle ore 9 è prevista la presenza del nuovo Segretario Generale della CEI, mons. Nunzio Galantino, che viene a Palermo per incontrare la Conferenza Episcopale Siciliana.

Tra i punti che verranno esaminati dai vescovi di Sicilia nel corso dei lavori, le Nomine Tribunale Ecclesiastico Regionale, quinquennio 2014-2018 (relazionerà mons. Vincenzo Murgano), una comunicazione su "Istituti di Scienze Religiose. Valutazione delle qualità delle Istituzioni Teologiche", (rela-

zionerà mons. Rino La Delfa) e alcune comunicazioni della Segreteria pastorale da parte del direttore mons. Francesco Casamento. L'arcivescovo di Monreale, mons. Michele Pennisi, interverrà sull'incontro delle scuole con Papa Francesco, in programma per il 10 maggio 2014. Infine mons. Stefano Russo presenterà le attività dell'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e servizi per il territorio.

Carmelo Cosenza



Comunità Vocazionale

Continuano gli incontri della "Comunità di accoglienza vocazionale", organizzati dal Seminario Vescovile. Si tratta di incontri periodici, che si svolgono nei fine settimana e rivolti a giovani in ricerca vocazionale. Attualmente vi partecipano 7 giovani provenienti da Aidone, Enna, Gela, Pietraperzia e Villarsa. L'età media vai dai 20 ai 30 anni. Quasi tutti diplomati, alcuni frequentano l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Piazza Armerina. Qualche laureato e qualcuno che lavora. Diversi i giovani che negli anni scorsi sono passati dalla Comunità di accoglienza vocazionale al Seminario, ed oggi sono sacerdoti. Per informazioni rivolgersi al vice Rettore del Seminario don Luca Crapanzano 333.3521155.

Incarico

Nuovo incarico di docenza per il nostro collaboratore Alfonso Gambacurta. Nei giorni scorsi all'università "La Sapienza" di Roma gli è stata conferita una nuova disciplina di insegnamento che è Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi. Il prof. Gambacurta è Docente di Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi, Corso di Laurea Magistrale in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie presso il Policlinico Umberto I di Roma. Condividendo la notizia gli formuliamo i migliori auguri per il nuovo, prestigioso incarico.

Ministri straordinari

Si svolgerà mercoledì 19 febbraio alle ore 16 presso la chiesa di Santo Stefano di Piazza Armerina, l'incontro di formazione per i ministri straordinari dell'Eucarestia dei comuni di Aidone, Piazza Armerina e Valguarnera.

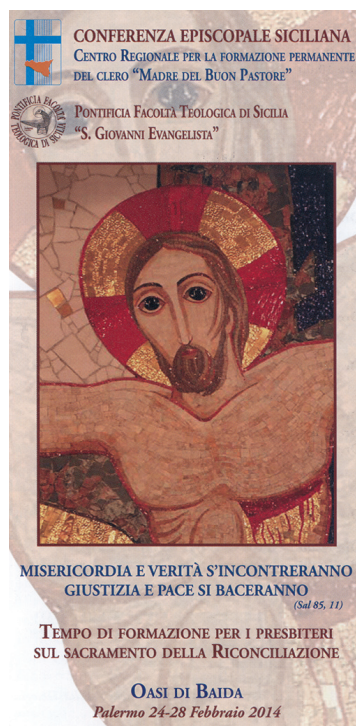
Pastorale familiare

Nuovo appuntamento diocesano per la Pastorale Familiare. Domenica 16 Febbraio 2014 avrà luogo a livello diocesano, un nuovo incontro formativo per i gruppi famiglia. Gli incontri quest'anno sono guidati da don Romolo Taddei e si svolgono presso l'hotel "Villa Romana" a Piazza Armerina.

Lutto

Mercoledì 12 febbraio, ha chiuso all'età di 90 anni la sua esistenza terrena la sig.ra Pisano Giuseppa, sorella di don Rocco. Le esequie sono state celebrate giovedì 13 febbraio nella chiesa di San Giovanni Evangelista a Gela. Al confratello le condoglianze del presbitero diocesano e la preghiera di suffragio per l'anima della cara estinta.

FORMAZIONE Un corso di formazione sul Sacramento della Riconciliazione



Come confessare?

Il Centro regionale per la formazione del Clero "Madre del Buon Pastore" in collaborazione con la Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia organizzano per gli allievi del VI anno di Teologia, per i Presbiteri ordinati recentemente e a tutti quelli che volessero fruirne per un approfondimento, un corso di approfondimento.

Obiettivo è quello di qualificare i neoordinati alla pratica del Ministero del Sacramento della Penitenza, offrendo una sintesi teologica compiuta sul senso e l'esercizio di questo sacramento nella vita della Chiesa oggi.

Nelle quattro giornate di studio e di riflessione (24 al 28 febbraio 2014, Oasi di Baida, Palermo) - si proporrà, sulla falsariga del tema Misericordia e verità s'incontreranno Giustizia e pace si baceranno, "Una rassegna accurata delle questioni morali e canoniche accompagnerà la riflessione, allo scopo di informare il ministro circa il suo ruolo ecclesiale.

Attenzione speciale viene anche dedicata alla dimensione celebrativa volta alla valorizzazione dell'aspetto relazionale della riconciliazione e dell'effetto di guarigione.

Il Seminario di studio si aprirà con i saluti del cardinale Romeo presidente della CESi e di mons. Carmelo Cuttitta, presidente del Centro "Madre del Buon Pastore".

Si alterneranno nelle relazioni Calogero Cerami, direttore del Centro "Madre del Buon Pastore", Nello Dell'Agli, psicoterapeuta, Basilio Petrà, il cardinale Walter Kasper, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei Cristiani, mons. Girotti, Reggente della Penitenzieria Apostolica, Ina Siviglia, Messina Domenico, Franco Mogavero, Guglielmo Giombanco, Vincenzo Murgano, Salvino Leone e Vincenzo Talluto. Le quattro giornate saranno scandite anche dalla Lectio biblica, curata da don Angelo Passaro.

C. C.

Corso base per imparare a creare progetti

Sono aperte le iscrizioni alla undicesima edizione del Corso di base sulla Progettazione Sociale, organizzato dal Centro Orizzonte Lavoro, accreditato quale ente di formazione presso la Regione Siciliana. Il percorso è finalizzato all'acquisizione delle competenze necessarie per la stesura e la gestione di progetti in ambito sociale, turistico, culturale e ambientale, anche in vista dei finanziamenti previsti con i fondi

dell'Unione Europea o provenienti dalle Fondazioni, dai Ministeri e dalla Regione.

Rivolto a diplomati e laureati che operano o intendono operare nel sociale, il corso si svolgerà in via Galatola 16 - Catania, nei giorni 21-22 febbraio e nei giorni 7,8,14,15 marzo 2014. Al termine, verrà rilasciato un attestato di frequenza che certificherà le competenze acquisite. Il corso è a numero chiuso.

Le domande saranno accolte in ordine di arrivo e dovranno pervenire entro il 19 febbraio. Informazioni: 095/320054; info@colct.it

Il Centro Orizzonte Lavoro è una cooperativa sociale, presieduta da don Vincenzo Giammello, salesiano, che si rifà a don Bosco, impegnata da 24 anni sul fronte del contrasto alla disoccupazione e nella promozione del Terzo settore.

LA PAROLA

23 febbraio 2014

Levitico 19,1-2.17-18
1Corinzi 3,16-23
Matteo 5,38-48



Chi osserva la parola di Gesù Cristo, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto.

(1Gv 2, 5)

VII Domenica Tempo Ordinario Anno A

a cura di don Salvatore Chiolo

“Se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste” (Mt 5,46-48). Da queste parole del Maestro, nel cuore del discorso della montagna rivolto ai discepoli, è evidente la ricerca di una ricompensa unita a quanto di più straordinario possa essere fatto. Questa ricerca non è fine a se stessa, bensì è scandita dall'esercizio di quella *novitas* cristiana: la carità. Alla luce della carità, infatti, la ricompensa e le cose straordinarie brillano e completano realmente la fatica del vivere secondo la legge ed i profeti.

Le antitesi a cui il Maestro fa guardare ai discepoli con tutta la loro attenzione, si stagliano come punti fermi e di riferimento, come grandi faraglioni in mezzo al piccolo mare di una pratica religiosa ormai consunta e priva di spirito. “Avete

inteso... ma io vi dico”, afferma continuamente il Maestro. Perché procede in questo modo? E con quale autorità egli pretende di completare le parole della legge antica? Queste sono le domande con cui soprattutto gli interlocutori più ostinati, quelli che hanno cercato comunque una ricompensa attraverso la pratica di una fede straordinaria, ma senza la carità del Maestro, hanno formulato a lui e ai suoi discepoli nei giorni successivi alla resurrezione; ma di fronte al bagliore delle antitesi con cui la *novitas* cristiana brilla da sempre il valore di tutte le domande possibili si è dissolto come in un baleno perché il Maestro ha detto e ha fatto ciò che detto. “Lui stesso infatti insegna e afferma che giungerà alla vita chi avrà osservato i comandamenti, e che è sapiente chi avrà ascoltato e obbedito alle sue parole; e ancora che sarà chiamato il più grande maestro nel regno dei cieli chi avrà insegnato e operato come insegnava; e che quando ciò che si annuncia con la bocca è confermato dalle azioni,

tornerà a vantaggio di chi predica bene e con profitto” (Cipriano, *Sulla gelosia e l'invidia*, Nn. 12-13.15). La perfezione sigilla l'essere e le sue azioni in maniera sempre più reale, concreta, storica e verificabile poiché si accompagna alla fatica del discepolo che, ascoltando le parole del Maestro, impara a fare come fa lui. Il Maestro è il primo ad osservare la legge; il discepolo ne è il secondo. Il Maestro è il primo ad esercitare la carità; il discepolo ne è il secondo. “Noi non possiamo rivestire l'immagine dell'uomo celeste se non dimostriamo di assomigliare a Cristo, fin dagli inizi della nostra vita spirituale. Ciò significa cambiare ciò che eri, e cominciare a essere ciò che non eri, perché in te risplenda la tua figliolanza divina” (Cipriano, *Sulla gelosia*...). E la perfezione dell'uomo celeste, nato dallo Spirito cioè, corona l'amore in quanto tale rendendolo amore per il proprio nemico. Solamente questa forma di amore rende figli ed esalta il senso stesso dell'identità profonda di ciascun discepolo.

Il senso di queste parole sarà stato con buona probabilità compreso realmente solamente dopo la morte e la resurrezione del Maestro e, con sicurezza, solo grazie al dono dello Spirito Santo esso avrà preso corpo prima nella vita della comunità dei discepoli e poi nel cuore di ciascuno di essi. L'invito ad essere perfetti è rivolto a tutti, come ad un corpo unico; per cui, la consapevolezza di tutta la comunità è maturata attorno al cuore del discorso della montagna molto prima rispetto a quella di ciascun discepolo. Tutto questo è indice di un mistero che da sempre abita la Chiesa, in quanto corpo di Cristo e questo mistero è la vita stessa del Maestro viva, pulsante e intensa nella vita dei fratelli. Paolo ha intuito questo mistero quando ha scritto ai Corinzi: “Nessuno ponga il suo vanto negli uomini, perché tutto è vostro: Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro: tutto è vostro. Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio” (1Cor 3,20-23).

PEDOFILIA ET ALIA Di fronte ai rilievi delle Nazioni Unite, la reazione del Vaticano è stata misurata

La Chiesa non si fa intimidire dall'Onu

Un precedent, devastating: i media internazionali, in un inglese facile facile, non hanno usato mezzi termini sui risultati della 65° sessione del Comitato per i diritti dell'infanzia conclusasi il 31 gennaio. Il comitato, composto da diciotto personalità (una è italiana), opera nel quadro della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia, a Ginevra, presso l'Ufficio dell'alto commissariato dell'Onu per i diritti umani. Bisogna situarla nella complessa burocrazia delle Nazioni Unite per valutare la pronuncia del Comitato sulla Santa Sede, il cui rapporto sull'attuazione della Convenzione, di cui è stata tra i primi firmatari, è stato esaminato insieme a quello di diversi altri stati, tra cui la Germania, la Russia, lo Yemen e il Congo. Per tutti ci sono stati rilievi, anche importanti. Ma per la Santa Sede ci sono state an-



che considerazioni di diverso genere, legate agli indirizzi generali della dottrina. Che - non a caso proprio nel vivo di questo nuovo pontificato - hanno rapidamente fatto il giro del mondo, rilanciando vecchie polemiche.

In realtà, il rapporto può apparire "unprecedented" e di conseguenza "devastating" proprio perché esce dal seminato. Intanto perché equipara Chiesa cattolica, Santa Sede e Stato Città del Vaticano, come ha illustrato con chiarezza il giurista Giuseppe Dalla Torre al Sir. Il rapporto riconosce

i significativi sviluppi della legislazione ecclesiastica e del magistero pontificio per reprimere e prevenire gli abusi sui minori, in una linea che coerentemente si muove da Giovanni Paolo II a Papa Francesco, passando per il deciso impulso durante il pontificato di Benedetto XVI. Ma confonde la Chiesa, con la sua peculiare articolazione, con uno Stato, dotato di poteri accentrati.

Di fronte ai rilievi del Comitato, la reazione della Santa Sede è stata misurata. Da un lato è ovviamente riaffermato l'impegno a estirpare fenomeni degenerativi e negativi, ma dall'altro "alla Santa Sede rincresce di vedere in alcuni punti delle Osservazioni conclusive un tentativo di interferire nell'insegnamento della Chiesa Cattolica sulla dignità della persona umana e nell'esercizio della libertà

religiosa". Perché va contro-corrente.

Nessuno scontro tra Onu e Vaticano, insomma, come qualcuno ha strillato a caldo. Ma semplicemente, come ha ribadito il portavoce padre Lombardi, bisogna essere consapevoli delle forze in gioco (che sono facilmente identificabili, anche se spesso coperte) e dunque restare vigili, di fronte ad evidenti strumentalizzazioni: "Le raccomandazioni formulate dal Comitato sono spesso piuttosto scarse e di peso relativo. Non per caso non se ne è quasi mai sentita eco a livello di stampa internazionale, anche nel caso di Paesi dove i problemi dei diritti umani e dell'infanzia sono notoriamente gravi".

E' bene allora ricondurre tutto nei limiti, ma non dimenticare la lezione dei fatti. La Chiesa continua serenamente nella sua missione, in particolare proprio nel campo della tutela dei fanciulli e dei diritti delle persone e "lo farà con coraggio e decisione, senza timidezza".

SCUOLA LA SUA EDUCAZIONE INCLUSIVA INTERROGA I DOCENTI DI OGGI

Don Bosco "provoca" ancora

San Giovanni Bosco è stato un grande educatore. Lo si ricorda come un sincero amico dei più piccoli, capace di avvicinarli con la persuasione, l'atteggiamento costante di amore, la cura "preventiva", l'apertura verso tutti. Il suo Oratorio, a Valdocco, ha dato il via ad una esperienza fecondissima per gli anni a venire e i Salesiani, da lui fondati, si sono impegnati e si impegnano da sempre in innumerevoli opere educative e scolastiche, non accontentandosi della "pratica", ma sostenendo insieme la ricerca educativa, l'approfondimento delle motivazioni e delle tendenze legate allo sviluppo della società contemporanea.

San Giovanni Bosco è vissuto nell'Ottocento, eppure conserva, proprio per l'esperienza di vita e l'insegnamento, una grande modernità. Tant'è vero che in questo periodo, in prossimità della ricorrenza del bicentenario della sua nascita (avvenne a Castelnuovo d'Asti, il 16 agosto 2015) tra le tante iniziative proposte dal movimento salesiano, colpisce il grande seguito che riscuote la peregrinazione dell'urna di don Bosco (contiene un reliquiario con la mano destra del santo e una statua in gesso e resina, replica del corpo incorrotto custodito nella basilica di Maria Ausiliatrice a Torino). Colpisce anche il fatto che una pratica - il culto delle reliquie - che si vorrebbe classificare "del passato", desueta, attiri tanta gente, ragazzi e giovani e addirittura mobilità, oltre naturalmente alla comunità cristiana, la società e le istituzioni civili, scuole in prima fila.

Questo fa riflettere. Per la comunità cristiana la peregrinazione dell'urna di don Bosco (che ha girato il mondo prima di attraversare le strade delle città italiane) è un'occasione di rinnovo della propria fede. La testimonianza di un Santo, come il sacerdote piemontese, di un uomo che ha messo al primo posto la "passione per Dio", ricorda ai cristiani cosa veramente conta nell'esistenza quotidiana. Inoltre, sempre anzitutto ai cristiani - e in particolare alle comunità italiane, impegnate per un decennio sui temi dell'educazione - indica la strada della cura e dell'impegno educativo verso i più giovani come occasione di testimonianza del Vangelo.

Ma don Bosco "provoca" ben oltre la comunità cristiana, e in modo speciale chiama in causa il mondo della scuola. Così che, ad accogliere l'urna, dove passa, non solo ci sono i moltissimi studenti delle scuole cattoliche e salesiane in particolare, ma non di rado le rappresentanze ufficiali del mondo della scuola, i dirigenti dei provveditori, insegnanti... Tutti spinti a riflettere su un modello educativo che si è tradotto nei secoli in innumerevoli esperienze concrete, su uno stile di passione per l'uomo, di prossimità e di cura che anche oggi conserva fascino ed efficacia. Don Bosco richiama una educazione inclusiva, aperta, che nella scuola si traduce in attenzione ai singoli e specialmente agli ultimi, perché nessuno rimanga indietro, nella convinzione che tutti possono farcela, tutti possono essere aiutati.

Non è male come richiamo anche alla scuola di oggi, che si dibatte spesso tra problemi che riguardano strutture, risorse, tecnologie, ma anche orientamenti di principio, relativi alle sue finalità. Una scuola che "serve" al lavoro, "funzionale" o che si occupa della persona a tutto campo? Sono temi di grande attualità, non solo in Italia. Una volta di più vale tenerli sotto i riflettori.

Alberto Campoleoni

Nei 60 anni della televisione il ricordo di padre Mariano

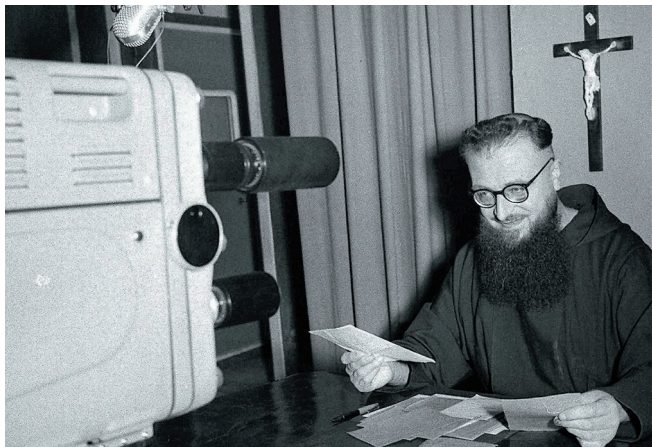
Il frate "comunicatore", pioniere del piccolo schermo

In quest'anno in cui la Rai celebra i 60 anni dell'avvento del piccolo schermo nelle case degli italiani, la Rai ci sta proponendo rubriche e vecchi programmi rievocativi dei bei tempi della nostra Tv, a partire da quando la televisione pubblica era ancora in bianco e nero e aveva solo un canale. Ne sono accadute di cose da quel 3 gennaio 1954, giorno in cui negli studi televisivi di Torino si diede il via ai primi programmi. Ed è certamente piacevole rivedere tante facce e personaggi con i quali, almeno noi più "vecchiarelli" siamo cresciuti. Naturalmente, accanto ai primi storici teleromanzi, in queste rievocazioni quelli che più vengono riproposti sono Mike Bongiorno, Corrado, Enzo Tortora, Pippo Baudo, ed ancora Raimondo Vinello, Sandra Mondaini e poi Mina, Modugno, le gemelle Kessler. Insomma i signori e le signore della televisione italiana, che sono stati anche i precursori di tutto ciò che sarebbe venuto dopo.

Dispiace però che fra questi pionieri della Tv ad ora non sia stato citato convenientemente un gigante della nostra televisione, che corrisponde al nome di padre Mariano da Torino, il frate cappuccino che venne definito "L'apostolo della Tv" e anche "Il parroco degli italiani". Con il suo "Pace e bene!" padre Mariano (al secolo Paolo Roasenda, nato a Torino il 22 maggio 2006 e brillante

professore di Lettere e Filosofia prima della vocazione), entrò nel cuore delle famiglie italiane divenendone presto un autentico beniamino del pubblico televisivo. Questo grazie ad una serie di rubriche religiose di grande successo come "Sguardi sul mondo", iniziata nel 1955, e poi "La posta di padre Mariano" e "Chi è Gesù". Fu attivo in televisione sino al 1971, anno in cui un male incurabile lo colpì conducendolo alla morte il 27 marzo del '72.

Un "apostolato mediatico" il suo durato ininterrottamente 16 anni, sebbene in verità il grande comunicatore cappuccino avesse già iniziato la sua opera educativa ed evangelizzatrice nel 1949 alla radio con la rubrica "Il quarto d'ora della serenità" e "Sorella radio". Fra gli Anni '50 e '60 fu così grande la popolarità di fra' Mariano, che le sue prediche televisive furono divulgate anche attraverso i dischi, che la gente comprava con lo stesso entusiasmo con il quale acquistava i 45 giri di Gianni Morandi o Rita Pavone. Della sua vocazione francescana diceva: "Beata libertà e beata povertà!"



Da quando sono cappuccino non ho più bisogno di cravatta e lacci alle scarpe. Bastano il saio, un paio di sandali e via!". Dopo la scomparsa di padre Mariano, che da laico era stato anche presidente Nazionale dell'Azione Cattolica, la devozione e l'affetto nei suoi riguardi non sono mai venuti meno e in migliaia continuano a visitare la sua tomba nella chiesa dell'Immacolata in via Veneto. Nel 1991 è stato iniziato il suo processo di beatificazione. Dal 2008 padre Mariano è Venerabile a seguito del decreto firmato da papa Benedetto XVI.

Gianni Virgadola

La bellezza della differenza

Il prossimo 28 febbraio alle 20.30 presso la chiesa Nuova - Sala Ovale di via del Governo Vecchio a Roma sarà presentato il libro "Educare al Femminile e al Maschile" da parte dei suoi due autori Tonino Cantelmi e Marco Scicchitano. La presentazione del libro sarà l'occasione per approfondire e apprezzare il valore e la bellezza della differenza sessuale e per raccogliere intorno al tema interventi diversi, ognuno proposto attraverso l'approccio, l'esperienza e il personale punto di vista degli invitati. Programma on line: www.toninocantelmi.it

"Secondo me la donna e l'uomo sono destinati a rimanere assolutamente differenti e, contrariamente a molti, io credo sia necessario mantenerle, se non addirittura esaltarle

queste differenze, perché proprio da questo scontro-incontro tra un uomo e una donna che si muove l'universo intero. All'universo non gliene importa niente dei popoli e delle nazioni, l'universo sa soltanto che senza due corpi differenti e due menti differenti, non c'è futuro". (Giorgio Gaber)

Il programma prevede Tonino Cantelmi moderatore, Chiara D'Urbano apertura e presentazione della serata-Costanza Miriano "Un aiuto che mi sia simile/contro": la differenza nel matrimonio, Marco Scicchitano "Corpi differenti e menti differenti: una prospettiva neurofisiologica", Andrea Mondà "Il valore della differenza nella letteratura: il caso di Tolkien, Lewis e Chesterton", padre Maurizio Botta discorso conclusivo.



Settegiorni dagli Erei al Golfo

PEDOFILIA Appello di don Fortunato Di Noto alla stampa italiana sulle informazioni distorte

Gli italiani non amano la pedofilia

Cari giornalisti, leggo sui giornali titoli del tipo: Pedofilia, per un italiano su tre è accettabile il sesso tra adulti e adolescenti. Non c'è quotidiano italiano che oggi in prima pagina non titola così un sondaggio commissionato da una organizzazione che tutela l'infanzia. Qualcuno si è spinto anche oltre: Sesso con i minori? Tre siciliani su dieci dicono: "si può", come anche 4 veneti o i laziali che si mostrano più tolleranti.

Come Associazione Meter potremmo continuare in questa lunga e distorta presentazione di un sondaggio che di fatto, come gli stessi dichiarano, non parla o tratta di pedofilia, tematica che - ricordiamo a tutti - è alquanto complessa e delicata. A mio avviso certamente, la pedofilia è un crimine contro l'infanzia. Credo che soltanto i pedofili possano accettarla e considerarla normale. Il sondaggio si occupa delle interazioni sessuali tra adulti e adolescenti (fisiche ma anche virtuali) su un campione (questi dicono sono i criteri) di 1000 + 1 intervistati (500

maschi e 500 femmine) non su tutto il territorio nazionale ma solo in 8 regioni (su 20!). Stiamo parlando di ben altra cosa. Quindi a scanso di equivoci non si parla mai di pedofilia. In altre parole: l'italiano di buon senso, anche alla luce delle forti campagne nazionali, delle meritevoli associazioni impegnate nel campo, di sensibilizzazioni nelle scuole e tra gli adulti sa che una relazione tra adulto e minore è reato anche se l'eroticizzazione dei minori è in alcuni casi è social-evidente. Voglio dire, cioè, che spesso la spersonalizzazione in rete è frequente sia per minori che per adulti, e per i minori è molto facile cadere in queste trappole. Non credo che ci sia un italiano su 3 cui piaccia la pedofilia. Ci aspetteremmo una reazione forte e opposta dalle donne e dagli uomini e anche dai minori che si incontrano quotidianamente nelle scuole per formarli ad un uso corretto della rete e del loro corpo.

Insomma, non sembra ci sia stata una corretta informazione sul contenuto del sondaggio; che invece esprime un

messaggio chiaro e deve essere considerato come una lettura sociologica del mondo adulto (in età compresa tra 25 e 65 anni).

È da 20 anni che analizziamo il mondo dell'adulto nel web conoscendone a fondo l'evoluzione e le sue interazioni. Nel web la mercificazione dei minori è condannata, non solo eticamente e moralmente, ma anche dalle leggi che ritengono la pedopornografia e la pedofilia una forma di schiavitù. E quindi: permanere in questa comunicazione ambigua non aiuta la tutela dei minori e la serenità dei genitori attenti e premurosi della salute psichica e fisica dei loro figli. Non possiamo accettare da parte della stampa giochi di parole, corse a chi la spara più grossa e a chi mette in allarme e in agitazione (già lo siamo!) su un fronte che non può essere trattato come palcoscenico per chi la dice più grave o più pesante. Preoccupa pensare che accanto a noi uno su tre amici uno è perverso.

Insomma: informare va bene, ma procurare confusione e generalizzazioni fa male

e ci fa tornare indietro nel tempo del silenzio e della inconsapevolezza del crimine contro l'infanzia.

È per questo che chiediamo ai giornalisti



Parte il programma europeo di volontariato "Erasmus plus"

Le nuove linee di attività dell'Ang (Agenzia Nazionale per i giovani) sono state presentate la scorsa settimana a Roma, dai vertici dell'associazione nata nel 2006 per la gestione del programma "Gioventù in azione" che rientra pure nei progetti dell'Erasmus. Ha presenziato all'incontro la ministra dell'

responsabilità, identità vera e certa nella rete. Ma soprattutto la distinzione tra un sondaggio di opinione, rispetto alla lotta e l'impegno contro la mercificazione del corpo dei minori.

Don Fortunato Di Noto

L'Integrazione Cécile Kyenge. Fra i nuovi progetti sono segnalati quelli che consentiranno ai giovani di fare un anno di volontariato all'estero, che favoriranno gli scambi interculturali da una a tre settimane, nonché la creazione di gruppi di lavoro internazionali e corsi di formazione fuori dall'Italia per chi nel nostro Paese e negli stati membri si occupa professionalmente di educazione e formazione.

Queste in particolare sono le attività tratte dal "capitolo Youth" del programma europeo Erasmus Plus, dedicato esclusivamente ai giovani e partito lo scorso gennaio di quest'anno. Nel progetto l'Unione Europea investirà sino al 2020 un finanziamento di Euro 14,7 miliardi di Euro per favorire la mobilità dei ragazzi dai 13 ai 30 anni. In particolare, per l'Italia sono previsti 12 milioni di Euro per l'anno 2014, che diverranno 95 in totale sino alla chiusura del programma. I fondi saranno destinati a progetti di cooperazione e mobilità attiva con associazioni culturali e sociali che coinvolgeranno 70 mila giovani del nostro Paese e circa 500 mila nel resto d'Europa. Il tutto sempre organizzato e gestito a livello nazionale dall'Ang, che negli ultimi 7 anni ha finanziato con successo ben 3.000 progetti.

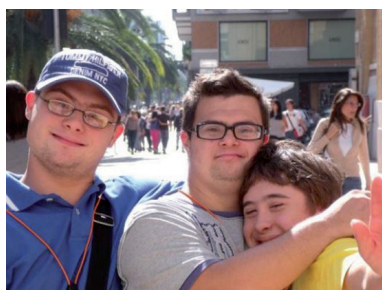
Miriam Anastasia Virgadola



TELEVISIONE Esperienza di lavoro in tv per 6 ragazzi down

Su Rai Tre il docu-film "Hotel 6 stelle"

Un programma insolito e coraggioso parte lunedì 17 febbraio su Rai 3 in seconda serata. Si tratta del docu-film "Hotel 6 stelle", i cui protagonisti sono 6 ragazzi down, 3 ragazzi e 3 ragazze, di età compresa fra i 18 e i 31 anni, i quali vengono "raccontati dalle telecamere" durante l'espletamento della loro prima importante esperienza lavorativa, vissuta



con sindrome down. Ha firmato la regia del docu-film Claudio Canepari, un autore già conosciuto per avere negli ultimi

nell'ambito di uno stage. La trasmissione è stata realizzata e prodotta dall'associazione Magnolia con la collaborazione dell'Aipd, l'associazione italiana che da 35 anni opera nel nostro Paese per l'inserimento nel mondo del lavoro delle persone

anni lavorato molto su tematiche sociali spesso complesse. L'obiettivo del film e degli autori del programma è quello di dimostrare al grande pubblico televisivo come anche le persone affette da sindrome down possono ricoprire mansioni lavorative di responsabilità, come quelle appunto di collaborare alla gestione di un Hotel, con mansioni che li vedono impegnati alla reception, in cucina o nelle camere per gli ospiti. I bravi e reali protagonisti del docu-film sono Nicolas, Emanuele, Edoardo, Benedetta, Livia e Martina.

M. A. V

Si festeggiano i 70 anni del Flipper

Si è diffuso in Italia nel secondo dopoguerra e da allora fino a oggi è rimasto nel cuore di intere generazioni: il Flipper verrà "festeggiato" a Roma, il 15 febbraio presso Extraball (Piazza Pio XI n. 31) con un vero e proprio torneo libero, che vedrà riuniti, a partire dalle 15.30, campioni e amanti del gioco di ogni età.

Sembrava scomparso dai bar, dalle sale giochi di provincia, quasi anche dai nostri ricordi, se non fosse per quelle improvvisate "lezioni" impartite da Carlo Verdona

in "Troppo forte". Correva l'anno 1986 e da allora poco - troppo poco - si è parlato di sua maestà il Flipper, croce e delizia di generazioni di adolescenti che dagli anni Cinquanta hanno speso il pomeriggio cercando di battere il record dell'amico più bravo. A distanza di quasi 70 anni dalla nascita del primo esemplare così come è tutt'oggi conosciuto (quello con le palette, che con il nome "Humpty Dumpty" fu prodotto nel 1947), il Flipper non ha mai smesso di occupare un ruolo unico nell'immaginario collettivo

dei giovani di ogni epoca, senza venire mai sostituito da nessuna console. Se, infatti, i videogiochi hanno con il tempo preso il posto della maggior parte dei giochi di prima generazione, quello che era inizialmente conosciuto come biliardino elettrico non ha mai trovato un degno erede, diventando con il tempo oggetto di culto, vintage e rappresentativo di una cultura.

Nonostante la mente viaggi verso immaginari anni Cinquanta, il Flipper ha acquisito un ruolo sempre più importante, diventando oggi

uno sport a tutti gli effetti.

È già da diversi anni hanno dichiarato, Marzio e Andrea Bonaccorsi, organizzatori dell'evento "che il flipper è diventato uno sport grazie alla International Flipper Pinball Association che vanta circa 130 Leghe aderenti in tutto il mondo, di cui 3 in Italia, che organizzano annualmente molti tornei, per un totale di circa 23.000 giocatori".

Con tali premesse Marzio e Andrea Bonaccorsi, proprietari di Extraball, hanno deciso di radunare tutti gli appassionati con la prima edizione di "ExtraBall Pinball Tournament", a cui sono ammessi gioca-

tori di tutte le età a partire dai 16 anni e senza alcun costo di iscrizione. Il torneo assegnerà ai migliori classificati un punteggio valido per l'accesso al ranking internazionale IFPA. Tra gli ospiti, figureranno i tre più forti giocatori italiani, il bicampione del mondo Daniele Acciari, attualmente primo nella ranking list italiana e terzo in quella internazionale, Roberto Pedroni di Monza, 2° in Italia, e Cesare d'Atri di Villafranca (Verona), attualmente n.3. Per info: 06 39377074

della poesia

Franca Cavallo

Nativa di Modica, la poetessa Franca Cavallo ha insegnato per oltre un trentennio nelle scuole della sua città. Scrive poesie in dialetto e partecipa a concorsi a livello nazionale ottenendo lusinghieri successi. Componente della giuria del premio di poesia "La terra impareggiabile" promosso dal "Caffè Letterario S. Quasimodo" di Modica, sue poesie sono inserite in numerose antologie poetiche. È del 2000 la sua prima silloge "Nuddu ti cerca" a cui fanno seguito

"Tiempu e riuviordi" (2004), "Rumani tō cuntù" (2008), "Scāmpuli ri cielu" (2012). Impegnata come docente, ha raccolto con gli alunni storie e leggende popolari, legate al territorio modicano, pubblicate in volume col titolo "Caccia alle streghe". Scive la poetessa in "Tistamientu": "Nun hāiu/ né ricchizzi né trisori/ e mancu ereditati ri lassari,/ hāiu sti versi sciuti da lu cori/ ca 'llustru m'hanu ratu/ a lu campari./ Li lassu a cu' èni riccu/ 'i sintimientu/ a cu' ci piaci st'antica parrata/ o putamenti scritti,/ m'accuntientu,/ comu pitāffiu/ pi la mia valata!".

Immacolata Matri

Cui 'nti sta terra turmintata è natu
amaru è cu' camina senza luci
tintu cu' pasci semprì ntò piccatu
e comu varca spersa si cunnuci.

Sulu se 'u scuru fa la notti funna
purchì la luna abbannunau lu cielu
ni rivurgiemu a Tia, Matri piatusa,
a Tia ca nì cummuogghi ccò tà velu!

Immacolata Matri ca s' nata
senza piccatu, salva chista terra...
sciugghi li 'ruppa ri 'sta stirpi 'ngrata
alluntana ri nui l'affanni e 'a verra!

Nui Ti ludamu Virgini Signura
Matri di lu Gran Figghiu tuou aduratu...
pigghini pi la manu quannu è l'ura
fanni pi semprì stari a lu tò latu!

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardo@tiscali.it

REGIONE SICILIA Dopo il dimezzamento dei contributi

Il Banco Alimentare ricorre al TAR

Il Governo Crocetta viene portato in Tribunale dagli enti che hanno presentato le due migliori proposte progettuali per combattere il disagio sociale in Sicilia - il Banco Alimentare ed il Centro Padre Nostro di Palermo - perché si sono viste decurtate in maniera illegittima e non hanno prospettive chiare sul contributo 2014.

"Avremmo voluto evitare questo ricorso, afferma Andrea Giussani, presidente della Fondazione Banco Alimentare onlus -. Avremmo voluto evitare di prendere una posizione tanto netta. Ma non possiamo tacere di fronte al bisogno di chi è povero. Siamo mossi dall'urgente preoccupazione per tutte le 360.000 persone che oggi sono sostenute attraverso la straordinaria rete di solidarietà attivata dalle Strutture Caritative presenti sul territorio regionale, che invece la delibera della Giunta regiona-



le Siciliana mina nelle fondamenta, rischiando di innescare gravi conseguenze sociali e rischi di ordine pubblico. Il nostro - conclude Giussani - è un grido di allarme ma nello stesso tempo confidiamo che tutti coloro che vogliono collaborare a realizzare il bene della Sicilia, nel profondo rispetto delle norme, abbiano la possibilità di farlo".

È un appello pieno di preoccupazione quello di Giussani dopo che la Fondazione da lui presieduta ha presentato il ricorso al Tar contro la delibera della Giunta regionale n. 394/2013. Una delibera a dir poco strana ed in perfetta antitesi con la volontà manife-

Il risultato è stato che queste commissioni avevano assegnato alla fondazione 'Banco Alimentare' 500.000 euro per i servizi svolti nel 2013, grazie al primo posto ottenuto in graduatoria. Ma la Giunta, con una decisione a dir poco sorprendente, ha rivoluzionato tutto, senza tenere conto che la legge riservava la valutazione alle commissioni e non consentiva alla Giunta di effettuare alcuna valutazione di merito sulle proposte progettuali. L'unico intervento ammissibile era una decurtazione proporzionale tra tutte le proposte, nel caso le somme a disposizione non fossero sufficienti. Ma il para-

dosso è stato che con questa decisione, il Governo, nell'effettuare i tagli ha penalizzato maggiormente proprio le proposte migliori.

La proposta della fondazione 'Banco Alimentare', in particolare, ha ottenuto un punteggio altissimo proprio perché può contare su una rete impressionante di solidarietà, che nella sola Palermo, tra le altre, ha come terminali anche la missione 'Speranza e Carità' di Biagio Conte. Tagli durissimi ha subito anche l'altro ricorrente, il centro 'Padre Nostro', giunto secondo in graduatoria.

Questo ricorso al TAR, al di là delle ragioni di diritto che lo sostengono, evidentemente, affonda le sue ragioni anche per l'assenza di prospettive per il 2014, determinatasi dopo che il Commissario dello Stato ha impugnato tutte le norme di spesa, tra cui quella che prevedeva un milione di euro per il Banco Alimentare.

Un problema molto serio, visto che, allo stato attuale, sono 360.000 i poveri assistiti dalla Rete del Banco e, vista la crisi economica, le domande di assistenza sono in continuo aumento.

Yes Sicily negli States

In California, a Malibu il 25 gennaio si è svolta la "prima" ufficiale di Yes Sicily. Yes Sicily è la vetrina ideale per promuovere il Made in Sicily in modo innovativo e diretto facilitando gli incontri tra le imprese e i prodotti in vari ambiti come l'artigianato artistico, l'enogastronomia, la moda, tutti i settori produttivi e creativi in cui la Sicilia si è sempre distinta per storia, qualità e know-how.

Tra le aziende siciliane che hanno preso parte alla presentazione: il consorzio Sciacca Ceramics, la designer di gioielli Parrinello di Palermo, Sicilia colorata per i dipinti, Progetto Mobile Palermo

per gli Arredi, Biscotteria Siciliana dell'Antico Forno Madonia, Torronificio MGM delle Madonie, le Conserve Paratura di Castelbuono, la Pasta artigianale Bia di Resuttano della provincia di Caltanissetta. Un evento nell'evento lo "show coking" dal vivo ideato dallo Chef Tanino Drago, noto chef di origini siciliane, che con la sua creatività ha interpretato le antiche ricette siciliane, e ha deliziato i numerosi ospiti intervenuti.



Orlando pubblica un volume su Padre Pio

Pubblicato a Piazza Armerina un volume biografico su Padre Pio. L'autore è Francesco Paolo Orlando, coordinatore del gruppo ecclesiale 'Amici di Padre Pio di Piazza Armerina'. La pubblicazione è stata realizzata dal Centro Armerino Studi Amministrativi (C.A.S.A.) con il Patrocinio del Rotary Club Piazza Armerina. Il volume contiene la stravolgente ma straordinaria vita del Frate prima e del Santo di Pietrelcina, descritta senza prete-

se dall'autore ed inserendo alcune foto ed immagini a volte non solite, per una faticosa ma piacevole, personale esperienza nel descrivere una movimentata storia spesso avvolta anche da misteri. La pubblicazione non ha scopo di lucro e non è in vendita. Ogni offerta verrà utilizzata a favore di opere umanitarie.

Conoscere l'altro di Alberto Maira

Congregazione Cristiana Popolo di Dio

Leonor Paredes ("Fratello José", 1898-1970) nasce in Paraguay. Nel 1940 riceve il battesimo dello Spirito Santo; si trasferisce quindi in Argentina dove esercita per vent'anni un ministero di predicazione e vita cristiana. Ispirato da segni profetici, nel 1963 decide di ritornare in Paraguay, approfittando della Legge di Rimpatrio che fissa condizioni favorevoli per il ritorno in patria dei paraguayani emigrati all'estero. Fonda la comunità del Pueblo de Dios. La teologia e lo stile di vita comunitario sono di matrice pentecostale, sia pure con caratteristiche peculiari, compresa un'insistenza sulla demonologia e sul celibato, che è praticato da molti dei membri che vivono in comunità pur non essendo una via esclusiva né obbligatoria. Il Popolo di Dio insiste sui miracoli, sulle profezie, sul valore profetico dei sogni, sul ruolo carismatico del fondatore e dei suoi successori. Propone in particolare la "Chiave di Orazione", nel corso della quale una formula di preghiera è ripetuta per sette volte, in ginocchio, seguita da un colloquio con Dio.

Fratello José muore nel 1970; gli succede come "Anziano Principale" Mariano Bobadilla ("Fratello Luca", 1915-1991), che si era convertito dopo essere stato guarito da una serie di gravi malattie grazie alla "Chiave di Orazione" del Fratello José a Laguna Blanca (Argentina) nel 1946.

Fratello Luca muore nel 1991. Gli succede Severiano Estigarribia ("Fratello Elia", 1931-1995). Sotto il suo mandato, la comunità ottiene il riconoscimento della personalità giuridica in Paraguay. Fratello Elia muore nel 1995; è nominato come Anziano Principale Andrés Fretes ("Fratello Juan", conosciuto in Italia anche come "Fratello Giovanni"), nato nel 1941 e che si è segnalato come infaticabile missionario in Brasile.

La vita quotidiana dei membri nella Central - oggi oltre cinquemila, fra i quali anche alcuni italiani - prevede il canto, le preghiere e il lavoro, seguendo regole di vita piuttosto austere che, insieme alle peculiarità dottrinali e a un certo esclusivismo, hanno offerto occasione a polemiche. La Central ha un suo sistema scolastico che arriva fino al liceo, attività artistiche e culturali, un sistema ospedaliero, un ambulatorio dentistico ed esperienze nel settore dell'agricoltura ecologica, in cui è attiva l'italiana Adriana Antonello.

In Italia la Congregazione Cristiana Popolo di Dio è presente dal 1984, per iniziativa di una cittadina paraguayana - Cristina Diarte -, moglie dell'italiano Armando Barbieri. Nei primi dieci anni l'attività si svolge quasi esclusivamente in Veneto (Padova - dove si tengono le prime riunioni italiane nella casa di Francesca Sartori Mazzonetto, oggi attiva nell'educazione e nell'avvicinamento alla vita spirituale dei bambini della Central - Vicenza e Treviso); successivamente nasce un nucleo anche nel Lazio, ed è a Velletri che è avviata la prima esperienza italiana di vita comunitaria (la prima riunione di preghiera si è tenuta nel settembre 1990), sotto la direzione del medico dentista Stefano Giorgi, che oggi conta una ventina di membri ed è affiancata da due case di preghiera ad Aprilia e Marino. Nel 2000 una seconda e più grande comunità - con un centinaio di membri - è stata inaugurata in una grande proprietà presso Saletto (Padova), nonostante le opposizioni di una parte della stampa e di ambienti cattolici locali. Due case di preghiera si trovano a Treviso e Vicenza e fedeli sono presenti in Puglia, a Fano e a Sirmione. L'associazione italiana "Congregazione Cristiana Popolo di Dio" si è costituita formalmente nel 1994 con atto pubblico del 13 maggio. I fedeli italiani, circa un migliaio, hanno ricevuto nell'agosto 1999 la prima visita nel nostro paese di un Anziano Principale, il "Fratello Giovanni". La comunità italiana del Popolo di Dio è la maggiore fuori del continente americano, e a essa guardano i dirigenti per una estensione della missione a paesi come la Francia, la Svizzera e l'Austria.

amaira@teletu.it

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2014

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

IN MEZZO A TANTE
CATTIVE NOTIZIE
NOI DIAMO QUELLA BUONA

SOLO PER I NUOVI ABBONATI

IN OMAGGIO IL DVD "LA DOMENICA DEL SIGNORE"

Abbonamento annuale cartaceo € 35,00 - Abbonamento annuale telematico (e-mail) € 10,00 (riservato agli Insegnati di Religione Cattolica, Catechisti e Ministri straordinari)

da versare su conto corrente postale n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo - via La Bella, n. 3 - 94015 Piazza Armerina.

Contatti: info@settegiorni.net - tel. fax 0935/680331

o con bonifico
Iban: IT11X0760116800000079932067

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3
94015 Piazza Armerina - Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina partita IVA 01121870867
IBAN IT11X0760116800000079932067

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 12 febbraio 2014 alle ore 16.30

Periodico associato Fis	STAMPA Lussografica via Alaimo 36/46 Caltanissetta Tel. 0934.25965
-----------------------------------	---